Anno XVII - N. 15 (Conto corrente colla Posta) Domenica 12 Aprile 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80; se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.80

Pasqua di Resurezione

Oggi la Chiesa trionfa con il suo divin Fondatore resuscitato. Il tempo delle lacrime è trascorso; il tutto, il duolo sono cessati; è tempo di delizia, di esultanza. Gristo è resuscitato — Resurexit — Il tempio, l'altare, il sacerdote rivestito di ricchi indumenti, il canto giulivo, il festivo alleluia, ci riempiono lo spirito di una santa emozione, di un gaudio ineffabile; ci pare di udire l'eco dolcissimo della voce dell'Angelo alle sante donne — Resurexit.

Il nostro divin Salvatore è resuscitato. Quale motivo di gioia, non è questa novella per i nostri cuori! Egli è resuscitato non per sè — ma per noi — propter nos — perchè avessimo il fondamento (incrollabile) sicuro della nostra fede, l'immagine della nostra resurezione spirituale, la garanzia della resurezione del nostro corpo.

La nostra fede — l'Evangelo — la Chiesa stessa — sarebbero cosa vana, cosa inutile, soggetta alle ricerche del tempo che tutto distrugge, se Gesù non fosse resuscitato.

La sua dottrina di rinnovazione morale ed intellettuale, avuto il suggello con una gloriosa resurezione, inspira ai figli della Colpa, a noi tutti l'alito vivificante — Ego sum resurectio a vita.

Resurrezione dei poveri oppressi dalle ingiustizie del mondo, abbandonati alle miserie, alla fame, all'obbiezione, resurezione di quegli infelici che folleggiano dietro effimere bellezze, che ingolfano nelle passioni, negli ozi: resurezione e vita in Cristo.

Cristo — il nostro cuore s'apre alla speranza, di una resurezione gloriosa per il nostro corpo — resurezione che farà trionfo al nostro divin Salvatore, che ci ha chiamati alla grazia con quelle dolci parole — Ego sum resurectio et vita.

Confermati nella fede, rinnovellati nello spirito, fidenti alle promesse del nostro divin Salvatore — in questo santo giorno — esultemus et letemur.

Osoppo - mercoledìsanto.

Il Parroco

In giro pel Mondo

ITALIA.

Filodrammatici disgraziati. — Una compagnia di filodrammatici si recava da Sondrio Morbegno, in automobile, per una recita di beneficenza. Vicino ad Ardenno l'automobile si rovesciò e i filodrammatici rimasero feriti.

Dopo 133 anni! — Domenica alla sotto prefettura di Biella si venne ad una transazione in una causa dei nobili Salomone di Serravalle contro il Comune di Sologola Biellese per diritti di acqua. La causa era incominciata nel 1781 cioè 133 anni or sono!

Sarà vero? — A Roma si parla molto di un grave scandalo che starebbe per scoppiare al Ministero delle Finanze. Un pesso grosso del Ministero per sopperire alle maggiori necessità derivatagli da una relazione amorosa contratta in ufficio, sarebbe ricorso all'aiuto finanziario di qualche suo dipendente, il quale, stanco di attendere la restituzione del proprio avere, avrebbe rivolto una protesta al Ministro raccontando tutto e da ciò sarebbe stata ordinata la inchiesta, che sta ora seguendo il suo corso.

E via... i denari del popolo...

Candidati nazionalisti — A Torino IV Collegio i nazionalisti portano come candidato politico Giuseppe Bevione da dieci anni redattore de «La Stampa» e Sant'Arcangelo di Romagna fu proclamato candidato Enrico Corradini, uno dei capi del movimento nazionalista in Italia.

Vittima del dovere — Il dott. Edilio Massa, di trent'anni, medico cloroformizzatore degli ospedali civili di Genova, giorni sono, nel curare una donna affetta da vaiuolo, si produceva una infezione. Il disgraziato è morto poco dopo.

Bambina premiata con medaglia — E' stata conferita la grande medaglia d'argento al valore ed un premio Carpegie di L. 500 alla ragazzina, di anni 14, Giovannina Ricci, di Acqui, che il giorno 18 Ottobre 1913, aggrappandosi alle sporgenze di un pozzo profondo, vi discese salvando un bambina di anni 7.

Il risveglio dell'Etna. — Dal cratere centrale dell'Etna si è alzato un enorme pino di fumo, che il vento estende. Il pino copre il versante ovest.

Pei segretari comunali — L'on. Vinai ha presentato alla Presidenza della Camera due disegni di legge: uno per modificazioni allo stato giuridico dei *segretari comunali* e per l'abrogazione degli art. 166 e 167 della legge Comunale e provinciale nel senso di dare ai segretari il diritto di reclamo alla Giuta Provinciale amministrativa; l'altro per estendere alla categoria dei giudici conciliatori le facilitazioni ferroviarie e marittime concesse agli altri funzionari dell'ordine giudiziario.

La salma di un prode — La nave ospedale «Albaro» ha sbarcato a Bengasi la salma del capitano Covotti ferito a Nufilia. La salma è stata sepolta coi dovuti onori nel cimitero della Giuliana.

Pei ferrovieri — In seguito ai buoni risultati degli esperimenti dati il Ministro on. Ciuffelli ha autorizzato la Direzione Generale delle Ferrovie ad applicare a tutte le locomotive con «tender» separato una tenda di riparo nella relativa cabina. Saranno così 4000 locomotive interamente protette dalle intemperie e dai rigori della stagione.

Vittime del lavoro — A. Ripi, in circondario di Frosinone, alcuni operai intenti a lavorare in una cava di porcelana furono travolti improvvisamente da una frana. Si è estratto un cadavere e due sono feriti.

Incendi nel ferrarese — Riprendono gli incendi che si ha tutta la ragione di credere che siano dolosi. In una sola settimana sei!

Domenica notte poi, se ne sviluppò uno nella tenuta Zangarini (Migliarino) di proprietà del dottor Roberto Gulinelli. Le fiamme che divamparono istantaneamente e violentissime in vari punti non permisero di salvare il bestiame che rimase quasi tutto carbonizzato.

Nel pomeriggio di lunedì è scoppiato un altro incendio a Valcesura (Migliarino), nella tenuta del signor Pavanelli. L'incendio ha distrutto attrezzi rurali, foraggi, fabbricati con un danno di oltre 30.000 lire. Si è potuto soltanto salvare il bestiame.

ESTERO

SPAGNA

L'elettricità dell'aria utilizzata — A Bazuoles (Madrid), certo Iglesias, ha fatto pubblici esperimenti con un apparecchio di sua invenzione per raccogliere l'elettricità atmosferica ed impiegarla per uso industriale: è riuscito ad accendere ed a spegnere a suo piacere quindici apparecchi elettrici collocati a cinquecento metri distanti dal centro.

FRANCIA

I cattolici e le elezioni. — Secondo informazioni sicure i cattolici francesi dovranno esigere da quei deputati ai quali daranno loro i voti, un'assicurazione di un lavoro serio per la ripresa delle relazioni con la Santa Sede nell'interesse nazionale, per quelle del protettorato francese in Oriente e per il ristabilimento delle congregazioni maschili e femminili in Oriente.

AUSTRIA

La vittoria italiana a Gorizia — Nelle elezioni comunali di Gorizia il partito italiano nazionale ha riportato vittoria. I popolari (cattolici) non hanno aderito ufficialmente al blocco contro gli slavi..

Per la università italiana. — Si torna a parlare della Università italiana che dovrebbe aprirsi a Vienna anzichè a Trieste.

Si dice che questo provvedimento sarà provvisorio ma in sostanza non è che un modo per raddolcile la pillola amara che si prepara agli italiani dell'Austria. Nelle alte sfere non si vuole che la Facoltà sorga a Trieste. Questa è la verità. E la sede provvisoria di Vienna, almeno nelle intenzioni del Governo, dovrebbe avere un carattere definitivo.

INGHILTERRA

Una bomba in chiesa. — Una bomba è esplosa domenica sera nella chiesa di Saint Martin all'angolo di Trafalgar Square a Londra. Sono rimaste distrutte preziose vetrate. Si crede che la bomba, sia stata posta dalle suffragiste.

Un moribondo ferma tutti i treni di una linea — Alla stazione di Kirkoy Stephenson sulla linea del North Eastern tutti i treni sono stati fermati per più di mezz'ora. Alcuni macchinisti si recarono al posto di scambio e trovarono lo scambista inanimato colpito da un attacco di apoplessia. Sentendosi venir meno egli aveva trovato la forza ed il tempo di chiudere tutti i segnali per evitare una catastrofe.

150.000 persone a comizio — Domenica a Londra si sono radunate a comizio 150 mila persone per protestare contro l'autonomia irlandese. Alla folla intervenuta parlarono contemporaneamente 14 oratori da 14 tribune.

Una vendita per 12 milioni e mezzo — A Londra fu in questi giorni venduto un blocco di case oltre 800 case 21 strade una cattedrale, quattro scuole pubbliche. Fu acquistato l'immenso possedimento da un ricco avvocato il quale ha speso 12 milioni e mezzo.

RUSSIA

10 persone in aereoplano — A Pietroburgo il biplano di Sikorsli ha portato 10 persone a 1560 metri: il massimo di passeggieri che si siano portati fino ad ora. Il motore ha una forza di 400 cavalli.

GERMANIA

Sistema di educazione militare — Al Tribunale militare di Stettino comparvero cinque sottufficiali, quattro sergenti e un appuntato, della 10.a compagnia del 2.o reggimento granatieri, sotto l'accusa di maltrattamenti. Quasi tutta la compagnia era citata a testimoniare.

Risultò che erano usati come mezzi di educazione il calcio del fucile, il frustino, l'attizzatoio e gli schiaffi. Due degli accusati vennero assolti; gli altri furono condannati a pene varianti da dieci giorni ad otto mesi di carcere.

ALBANIA

Chiamata alle armi — Si continuano a chiamare sotto le armi i riservisti. L'Epiro continua ad essere in guerra. Coritza è minacciata.

AUSTRALIA

Assassinato per 11.000 dollari — Un cassiere cinese che viaggiava verso Batavia capitale dell'isola di Giava, fu assassinato e morto, gettato dal finestrino del treno. Gli assassini che gli avevano rubato 11.000 dollari furono arrestati.

ARMENIA

I rivoluzionari del Messico. — Continuano le loro gesta, hanno arrestato il Vescovo di Chisapa e minacciarono di crocifiggerlo il venerdì Santo.

Nei sottoborghi di Tampiro è stato un combattimento che è durato due giorni. Si ebbero numerosi morti e feriti.

L'alcool proibito sulle navi americane. — Il segretario della marina ha proibito le bevande alcooliche sulle navi da guerra e nei cantieri navali, come pure nelle stazioni navali.

Il vino è persino proibito alla mensa degli ufficiali.

AMERICA

Per 2 milioni e mezzo; — Il signor Stuartd Burns ha venduto la sua famosa collezione di disegni religiosi di Gustavo Doré per la somma di 2 milioni e 500 mila lire.

ANCORA PEI PARASSITI

Il nostro trafiletto della scorsa settimana pei *parassiti* ha fatto impressione e alcuni si sono mossi e hanno regolato le loro partite.

Non mancano però quelli che col pretesto di aver respinto il giornale in Dicembre del 1913 si rifiutano di pagare il 1913, il 1912 e anche il 1911. Ripetiamo che non useremo remissione: chi non regola le partite con la nostra Amministrazione non si lamenti se vedrà il suo nome pubblicamente bollato col marchio di parassita

Lettori, siete avvisati!...

* * *

chi a mandato?...

dall'ufficio postale di Timau abbiamo ricevuto in data del giorno 5 una Cartolina Vaglia di L. 2, senza il nome del mitente. Chi c'è l'ha spedita si faccia vivo.

* * *

I BENEMERITI

Il Maestro Tonini di Felettis ha avuto la buona idea di convocare i Soci della Assicurazione Bovina e di incitarli ad abbonarsi tutti col civanzo della Società, alla *NOSTRA BANDIERA*. I Soci hanno accettato la proposta e sono 30 nuovi abbonamenti che segniamo anche questa settimana.

Grazie sincere all'egregio signor Maestro Tonini per l'iniziativa, grazie agli amici di Felettis per la deliberazione. La Direzione della *NOSTRA BANDIERA*, incoraggiata da questi attestati di stima e di affetto, assicura un lavoro sempre più assiduo e diligente tutto a vantaggio degli amici lettori

Riforma tributaria a rovescio?

(Dalla *Voce dell'operaio*)

Questa frase ci è venuta spontanea alla mente sentendo annunciare — e con qualche fondamento — il nuovo giro di torchio, che per far denaro, si vuol dare ad imposta, che già si paga, e che, tollerabile, oggi, non lo sarà più, se è vera la notizia.

Qualche lutro fa, quando le provincie Meridionali furono colpite dal terremoto, per sostituire la diminuzione dei redditi di quelle terre sventurate, fu proposto e applicato un leggero aumento sui fondi rustici e sui fabbricati, di 0.02 — due lire ogni cento di imponibile.

E il popolino lo battezzò col nome di «l'aumento del terremoto».

Allora si assicurò che trattavasi di... tassa transitoria.

I terremoti non si sono più ripetuti; ma la tassa è rimasta.

A fil di logica, perchè i ferrovieri chiedono aumenti di paga, essi dovrebbero darsi maggior ricavo dell'industria ferroviaria, perchè lo Stato non abbisogna mica di tesorizzare...

Invece si annunzia che l'on. Ministro delle Finanze proporrà invece un aumento della «tassa di terremoto» portandola da 0,02 a 0,05, più che il doppio.

E si dice che se 2 cent. danno 18 milioni all'anno, 5 cent. daranno 27 milioni di più!...

Ma, di grazia, chi pagherà questo aumento?

I proprietari di beni rustici e di case si rimborseranno con l'aumento dei fitti agli affittavoli e agli inquilini delle case.

E questa non è dessa una riforma tributaria a rovescio?

Ci si dice: e allora che cosa volete sostituire?

Ciò che vorremmo sostituire è da tempo nei programmi anche dei partiti avanzati, e che è l'attuazione della più pura giustizia tributaria.

Nel sistema attuale il rincrudimento delle tasse già gravose colpisce più specialmente la grande massa dei piccoli proprietari di terre e di case, che ne ricavano appena il necessario per la vita.

Oh, perchè non aumentare invece l'aliquota sui redditi superiori ad una certa cifra? Il proprietario agiato, che ha un reddito superiore, ad es., a 10 mila lire, non soffre se gli verrà aumentata l'aliquota dal 12 al 15 o al 18 per cento, e l'erario realizzerà un benificio.

Non è immenso il numero di questi fortunati; ma vi è il compenso del maggior ricavo. Chi ha più del necessario alla vita soffre meno se deve sacrificare qualcosa di più sul reddito, che gli serve per le spese voluttuarie.

E questa è giustizia...

Ma ahimè! Si tratta d'imposta cosidetta «progressiva», e questa fa arricciare i capelli in testa a quel liberalume antico, che fa dell'anticlericalismo, ma è sordo alla voce della giustizia tributaria.

Doctor Veritas

Note di emigrazione

Pesce d'aprile non desiderato.

Giungeva a Pontafel la sera del 1.o Aprile certa Maria Moretti di Mels (Udine) credendo di trovarvi infallibilmente il suo padrone e la compagnia come le era stato riferito. Invece non era nè uno, nè altri, e si trovò sola abbandonata, senza denari. Si può capire l'affanno di quella povera donna!

Trovò invece l'Opera di Assistenza che pensò a ricoverarla in quella sera e a procurarle il denaro necessario perchè il giorno seguente si rimettesse in viaggio per raggiungere il marito che trovasi in Baviera.

Movimento di emigranti al confine di Pontebba.

(*dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1914*)

Operai espatriati N. 23624. Operai rimpatriati N. 2184.

La maggior parte degli espatriati in N. 13150 seguirono la via di Salzburg; in N. di 4200 via Bregenz-Constanza; gli altri si fermarono nell'Austria alta e bassa e nella Boemia. Usufruendo della richiesta risparmiarono la somma di 118 mila Corone.

— o —

Un notes con documenti intestati a Buttazzoni Giacomo di Nicolò di S. Giacomo di Ragogna è giacente in Ufficio dell'Opera di Assistenza in Pontebba.

Lettere di emigranti.

Siamo lieti di incominciare la pubblicazione di lettere mandateci dai nostri cari emigranti.

Al sig. Romano Gracco rendiamo vivissime grazie e lo preghiamo a ricordarsi ancora di noi. A tutti gli amici che lasciano la patria diciamo: sappiate che la «Nostra Bandiera» è il giornale aperto a tutti, scriveteci sempre le vostre notizie ci sono preziose e care,

Il lavoro in Westfalia — Il biglietto ferroviario Villa Santina-Pontafel.

Bommern, li 8 - 4 - 914.

Egregio Sig. N. N.

Mantengo la promessa di scrivere: promessa fatta nel giorno della mia partenza.

Io mi trovo di ottima salute, così pure lo spero di lei.

Quanto al lavoro spero di passare tutta la stagione qui. Ma fino ad oggi in tutti questi dintorni si ebbe un numero straordinario di operai italiani disoccupati, molti dei quali, poveretti, hanno patito anche la fame.

Però da un paio di giorni siamo stati occupati in buon numero, perchè hanno cominciato lo scavo di un bacino.

Si dice anche che in primavera si comincieranno vari altri lavori, il che fa sperare che non si abbia — almeno in questi paesi — un'annata critica come quella passata.

— o —

Devo ora egregio N. N., disturbarlo ancora chiedendole una spiegazione, o meglio, un favore ed è riguardo al biglietto da Villasantina a Pontafel.

Quando sono partito; io e molti altri miei compagni abbiamo potuto avere il biglietto solo fino a Pontebba e poi da Pontebba a Pontafel ci hanno fatto pagare un supplemento di cent. 30.

Non si potrebbe ottenere il biglietto direttamente da Villasantina a Pontafel, senza avere poi la noia e la seccatura, specialmente in tempo di gran folla, di acquistare il biglietto-suplemento Pontebba-Pontafel?

Sarebbe bene, credo insistere presso la Società Veneta.

Per ora chiudo questa mia salutandola con rispetto.

Suo
Romano Gracco
Bau Poller
in Bommern N. 170
Westfalen

— o —

(!) Il vostro reclamo è giusto e noi possiamo accertarvi che venne presentato e discusso alla Conferenza Ferroviaria tenuta a Milano il 28 Febbraio p. p. Recentemente venne scritto da parte dell'Ufficio di Pontebba alla Direzione della Società Veneta a Padova pregando a provvedere.

Ecco copia della lettera inviata alla Direzione della Società Veneta.

Pontebba, addì 8 Aprile 1914.

OGGETTO
Biglietti Ferroviari

On. Direzione della Società Veneta in Padova.

Visto che agli emigranti in partenza dalle stazioni della Società Veneta vengono rilasciati dei biglietti a cartoncino colla sola destinazione di Pontebba e mai di Pontafel, mentre quando le dette stazioni si servono del mod. 2 mandano gli emigranti fino a Pontafel, mi permetto di domandare se non fosse possibile fornire dette stazioni anche di biglietti a cartoncino per Pontafel oltrechè per Pontebba, onde far cessare le lagnanze che vengono fatte di frequente da emigranti per aver dovuto pagare cent. 30 il proseguimento da Pontebba a Pontafel o discendere a Pontebba per portarsi a Pontafel a piedi.

Per gli operai sinistrati in Germania

Il Regio addetto alla emigrazione di colonia Dr. Pertile, ci comunica:

«Secondo il paragrafo 617 della legge, i Sodalizi professionali Germanici possono tacitare gli operai sinistrati stranieri con un capitale pari a tre annualità della rendita loro liquidata, se di comune accordo, ovvero forzatamente con un capitale da stabilirsi in base ad un apposito decreto del Consiglio federale.

Generalmente però i Sodalizi professionali cercano di tacitare cogli operai nel primo modo tentando così di esimersi dal pagamento del capitale da stabilirsi in base al decreto summentovato.

Si prega perciò di mettere in guardia i nostri operai da simili offerte, che, se accettate, lederebbero il più delle volte gravemente i loro interessi».

Il lavoro nel Sud-Africa

Al *Transwaal* quantunque lo sciopero sia terminato c'è assai poca probabilità per i minatori italiani di trovare lavoro nelle miniere del Rand.

Si sconsiglia assolutamente i minatori italiani dal recarsi a lavorare nelle miniere d'oro del Transwaal perchè la tisi dei minatori ha fatto già grande strage fra di essi.

Il lavoro agli Stati Uniti

Si ha da Elko (Nevada) che, colla cooperazione dei proprietari di terreno e del dipartimento forestale degli Stati Uuniti, durante la primavera verranno costruite 50 miglia di strada attraverso la foresta nazionale Humboldt nella parte settentrionale della contea.

La commissione che è incaricata dei lavori ha già fatto acquisto di macchine e cavalli e i lavori saranno cominciati all'inizio della buona stagione.

Le fabbriche in Isvizzera

Nel 1913 il numero delle fabbriche sottomesse alla legge era di 8101. Il Cantone che ne ha il maggior numero è Zurigo con 1295, seguono Berna con 1123, San Gallo con 941, Vaud con 583, Neuchâtel con 566, Ginevra con 527.

Il mercato del lavoro in Isvizzera

Il Segretariato di *Losanna* ci comunica:

« Ripetiamo con insistenza agli operai di non recarsi in cerca di lavoro nella Svizzera francese e tanto meno a Losanna ed a Ginevra, dove *non c'è affatto richiesta di mano d'opera.* Pur troppo, senza aver assunto informazioni sul locale mercato di lavoro, arrivano di questi giorni a Losanna *numerosi gruppi di operai*, dall'Italia colla speranza di trovar lavoro, come avveniva negli anni precedenti, mentre invece si trovano a mal partito e s'avvedono d'essere venuti ad accrescere la miseria di quelli che qui avevano svernato, sperando di potersi occupare ai primi tepori primaverili, mentre anch'essi devono subire una ben amara disillusione ».

Il lavoro in Baviera

Ci scrivono da *Lindau*:

« I lavori alla stazione, e quelli dell'ospedale nuovo sono incominciati; si sconsiglia però ai nostri operai italiani di venire qui, perchè nel lavoro di sterramento viene impiegata esclusivamente mano d'opera bavarese, e solo più tardi quando si incomincierà la muratura ci sarà del lavoro per essi ».

Cari emigranti!

Giorni fa, un tale, dal finestrino del treno che s'allontanava, mi gridò a bruciapelo: *« Io a rovinarmi, e tu a mangiarla a tradimento ».* Dal piazzale lo fissai, era un emigrante, non risposi, ma mi levai il cappello in segno di saluto. Ed ecco un'altra voce, più vicina, ma più vile, perchè rimpiattata dentro lo scompartimento, buttarmi addosso la gentilezza: *Abbasso i preti.* « Lo sono già, risposi, e tu fa buon viaggio ». Non so se qualcuno abbia raccolto la mia risposta e l'abbia passato all'interessato; ma se il treno non fosse partito ancora, se quei due compari me l'avessero spiattellate al *buffet* le loro due cortesie, io avrei pagato loro la birra, e tra un sorso e l'altro, avrei impostata la mia difesa, e forse con qualche effetto.

Dunque io la mangio a tradimento perchè non ho i calli alle mani, perchè non vado a far malta, a buttar mattoni, a portar sassi, a batter mine. Ma perchè questo insulto solo a me sacerdote, e mai al segretario, all'avvocato, al dottore, al professionista senza calli? Neanch'essi maneggiano mai la cazzuola od emigrano.

E notate, io con 17 anni di studio ho un introito complessivo di lire quattro o poco più al giorno, il segretario, con istudi assai meno lunghi, ne ha sette od otto, l'avvocato, per un consulto di dieci minuti vi domanda lire 10, ed al dottore per una visita consegnate lire 30, se basta. Ed a voi sembra che il prete rubi addirittura il boccone quotidiano. Fareste voi quanto fa il sacerdote zelante per l'onorario irrisorio che gli si corrisponde? voi che in 11 ore di lavoro vi spillate nette lire sei?

Con gli studi suoi e la sua competenza, il sacerdote, se non fosse entusiasta dalla santità della sua missione tra il popolo, andrebbe ad occupare un posto ben più redditivo nella società, potrebbe farsi un discreto peculio, potrebbe ingrassarsi insomma, ed ingrassare i suoi. Invece, d'ordinario, vive tutt'ora a spalle della famiglia, non essendo bastante l'onorario che percepisce a tacitare le esigenze della sua attività e della sua carità. Per un professionista in genere, più lavoro ha e più intasca; per il sacerdote viceversa; più assistenza lo lega alla Chiesa, più bambini lo stuccano alla dottrina, più infermi richiedono la sua assistenza, nei dispersi punti della sua cura, e più egli spende in tempo, salute e... suole. E le confessioni, e la dottrina, e gli ammalati, sieno pure anche contagiosi si converrà, non sono, nè furono mai un incerto finanziario pel sacerdote.

Ma nulla valgono questi riflessi a cavar il chiodo da certe testoline; si odia e si impreca al sacerdote, e solo al sacerdote, perchè ha la veste nera, non perchè non faccia muro; si maledisce perchè inculca ai figli il rispetto, ai sudditi la sommissione, a dirigenti l'equità. Se il prete non fosse come uno spillo per certe coscienze, si, sarebbe rispettato, amato; ma finchè predica contro il male, sarà sempre bersagliato: *Abbasso il prete!*

A Gesù Cristo è toccato lo stesso, oggi la tocca a me ed ai miei confratelli, altrettanto avverrà sino alla fine del mondo, perchè fin là giungerà il prete, l'eterno nemico di coloro che tolleranno, un dì, li accompagni al camposanto.

Ma ricordino gli avversari: Nascono e muoiono i partiti coi loro satelliti; resta e persevererà sino alla fine, la religione coi suoi sacerdoti.

Cari emigranti, che siete abbonati a questo foglietto, e che nell'ora del riposo lo leggete all'estero, ponderate bene le parole che ho scritte per tutti voi, ma specie per coloro che, sobillati da certi compagni e da certa stampa, insultano al prete perchè prete. Vorrei dar loro un consiglio: Anzichè sfogar tanta bile contro il sacerdote ed appioppargli epiteti da querela, che presto o tardi piomberà; perchè non badare un po' alla salute, all'economia ed ai... debiti?

Alpino.

Bene, ma... non basta!

Tutte le volte, da un pezzo in qua, che i cattolici si sono visti aggrediti dai nemici di Cristo, abituati com'erano *a lasciar correre* e a *dormir fra due guanciali*, credono di aver fatto chi sa che cosa quando hanno protestato, e, poi, magari protestando a più grande voce, di nuovo porgono le spalle alle legnate.

La protesta, cari amici, è una bella cosa e santa cosa, ma con certa gente non ha il valore che si merita se non è accompagnata da qualche cos'altro! Ottime le proteste a mezzo di stampa, per telegrammi e petizioni e comizi ecc. ecc. ma se insieme a tale *azione negativa* non si fa anche qualche *cosa di positivo* avremo sempre il male il malanno e l'uscio addosso! Se uno vi venisse in casa vostra a far da padrone e vi facesse danno, cosa fareste voi? vi contentereste forse di gridargli in faccia: io protesto? o non gli misurereste sul groppone un grosso bastone? o non lo scaccereste fuori come si usa dire a gambe levate?!? Che vale protestare contro gli affamatori del popolo, se per parte nostra non si fa nulla per sollevare le miserie di tanti poveri lavoratori, che vale protestare contro la teppa, che ci assale tutti i momenti, se non andiamo nei bassifondi della società per sollevare dal fango e dall'abiezione tanti poveri fanciulli, che non conoscono nè Dio, nè anima, nè amore del prossimo? Che vale protestare contro l'amministrazione comunale, se i Consiglieri là seduti, sono là sono anche per il nostro voto? e se non si educa la coscienza degli elettori, e se non si lavora per formare di buoni candidati per il nuovo consiglio? che vale piangere e protestare contro la stampa immorale e assassina che appesta l'anima di tanti poveri giovani, che ci calunnia e ci porta innocenti ai tribunali e poi ci *schiaffa in carcere*, se non si dà poi l'obolo, la intelligenza, il tempo, la attività per opporre alla stampa immorale e anticlericale che dilaga un esercito di giornali buoni, di opuscoli pieni di vita sana, di libri che diano il dolce e l'utile? che vale protestare contro il vostro rappresentante politico, contro il vostro deputato che appoggia delle leggi di persecuzione, che ai poveri tira giù la pelle, se proprio si è voluto così!

E ora, amici, che ci destiamo: Non lasciate correre! non dormite! Fatevi conoscere! Non coltivate l'albero che ha cattivi frutti ma mettete la scure, alle radici. Le proteste non bastano più.

E. Mortello.

A traverso il Friuli

VIII Convegno Giovanile FRIULANO

Il Convegno giovanile di Manzano si va preparando. Tutto promette di riuscire ottimamente.

La serietà colla quale i giovani interessati hanno preso la riunione, i temi degli argomenti sono garanzia sicura che l'VIII convegno non sarà da meno degli altri.

Ci si domandò: Anche un po' di festa esterna, non è vero? musica, ecc., ecc.?...

Rispondiamo: non mancherà nulla.

Avanti sempre!

PONTEBBA

Minore non rispettato.

Muzzolini Silvio di Massimo di anni 14 da Bilerio (Magnano) è stato fermato a Pontebba e rimandato al suo paese perchè sprovvisto dei documenti necessari per poter emigrare.

Nell'ultimo numero del nostro giornale abbiamo pubblicato un articolo apposito sull'emigrazione dei minorenni. Si ponga mente a quelle istruzioni per non contravvenire ai regolamenti e trovarsi con dolorose sorprese.

Per maggior sicurezza si chieda spiegazioni al Segretariato del Popolo Vicolo di Prampero N. 4 - Udine.

Cassa operaia.

Nel marzo 1913 dalla società operaia cattolica di Pontebba era stata deliberata la fondazione di una cassa operai che educasse al risparmio e procurasse ai soci dei prestiti, ed allora si decideva di aprire l'iscrizione dei soci e di iniziare raccettazione dei depositi sotto la direzione ed amministrazione del Consiglio della Società stessa.

Dopo un anno i soci raggiunsero il numero di 70, ed i depositi arrivarono a 20.000 (ventimila) lire. Perciò si credette necessario costituire legalmente la Cassa, e la costituzione legale si fece col ministero del notaio Dott. Pietro Di Gaspero Rizzi il giorno 5 corrente. La bella istituzione incontra il favore generale e, date le condizioni locali, non mancherà di recare benefici effetti. Ora non manca che di convocare l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche, e queste verranno certamente affidate a persone competenti e conscie della grave responsabilità.

MONTEMAGGIORE (Taipana)

Disgrazia

Sabato mattina certa signora Sturma Luigia di Mattia si trovava in Villa *Sredgniobardo* portando un fascio di fieno; quando improvvisamente scivolò e cadde slogandosi una gamba.

Fu tosto posta sopra una portantina posticcia e portata in casa sua di Montemaggiore.

Si spera che fra pochi giorni sarà ristabilita.

CASSACCO

Per l'autonomia scolastica.

Lunedì sera i nostri consiglieri comunali ebbero la fortuna di avere fra loro il chiarissimo avv. Candolini che li trattenne sull'autonomia scolastica.

L'egregio oratore, con parola chiara e convincente mise in luce tutte le insidie nascoste nella legge e i danni gravissimi che deriverebbero alle famiglie ed ai comuni.

L'oratore fu vivamente applaudito dai presenti che dalla sua parola trassero conferma e conforto alle loro idee.

Non così due consiglieri i quali seguiti da un codazzo di spasimanti... patriotti si misero a gridare: « i preti in chiesa », « la scuola al governo », « viva Roma intangibile ».

Questi dimostranti si eran talmente presi d'amore per il governo da dichiararsi disposti a cedere a lui perfino l'amministrazione dei loro beni e delle loro famiglie.

Gridino pure a loro posta questi messeri, gli elettori sapranno ricordarsi di coloro che in questa circostanza dimostrarono tanto acume da far entrare preti e Roma intangibile nell'autonomia scolastica, e nelle prossime elezioni dar loro il benservito che si meritano.

— o —

Questi i metodi di certa educazione. Avanti amici di Cassano, non lasciatevi intimorire da chi non sa far altro per il popolo che gridare.

TREPPO CARNICO

Socialisti... per lapagnocca

L'odio dei rossi contro il prossimo futuro Asilo Infantile, che verrà diretto dalle benemerite Suore Francescane, lo si può desumere dal fatterello seguente.

Gli operai, addetti ai lavori nel provvisorio locale dell'Asilo, richiesero dei sacchi di cemento alla filiale della Cooperativa Carnica, ma si ebbero un bel no, collo specioso pretesto che era già stato promesso ad altri. Poche ore dopo venne mandata una persona a comperare, apparentemente per sè, del cemento ed a quella venne subito consegnato!!

Il Presidente della Cooperativa Carnica dovrebbe far pervenire una medaglia, almeno di bronzo, a questo suo Agente, il quale è sì solerte che i generi del magazzino non vengano adoperati a scopi religiosi: e ciò si sa, affinchè il sol dell'avvenire non si allontani ancor più. — E difatti si allontana, sai Gigetto? tienlo forte, altrimenti... addio pagnocca!!

X.

A VOLO D' UCCELLO

A MORTEGLIANO

nella ricorrenza del 50 anniversario della posa della prima pietra del Duomo, la Confraternita del S. S. Sacramento ha erogato sei mila lire per il pavimento, la gradinata e la balaustra dell'altare maggiore del Duomo.

A PRATO CARNICO

nel torrente Pesarina furono messi 7000 avanotti di trota fluviale.

A PIANO D'ARTA

si è chiuso la scuola d'arte e mestieri. Diamo l'elenco dei promossi nei singoli corsi.

Inscritti N. 28. Promossi 21.

Dal I al II corso: Rossi Giovanni di Avosacco, Leschiutta Luigi di Cabia, Primus Antonio di Fielis.

Dal II al III corso: Candoni Pietro di Cabia, Gortani Giovanni id., Molinari Luigi di Zuglio, Molinari Umberto id., Radina Gino id.

Dal III al IV. corso: De Sisto di Piano, Chiussi Leopoldo id., Cimiotti Giovanni id., De Monte Clinto id., Ostuzzi Giuseppe di Zuglio. De Monte Tullio di Piano.

A PLANIS

Degannutti Caterina, spaccando legna, per un rimbalzo ebbe da un grosso pezzo di legna frantumato il braccio destro.

A TOLMEZZO

si è tenuta l'assemblea della Cattedra ambulante.

Presiedeva l'avv. Francesco Concari per la Provincia, il quale dopo aver illustrato l'opera di costituzione legale della istituzione indisse la votazione per la nomina della commissione di vigilanza.

Riuscirono eletti: Giovanni Cozzi di Piano d'Arta, dottor Pietro di Gaspero, Rizzi di Pontebba, cav. Andrea Tamburlini di Amaro, geometra Damiano Polzot di Ovaro, dottor Giusto Bearzi di Mediis.

A CIVIDALE

Martedì l'Arciduca ereditario di Austria arrivò con due automobili. Scese all'albergo « al Friuli » visitò la città e riparti per Cormons.

A FORGARIA

Domenica fu consegnata la medaglia al valore al reduce Galassi Costa Antonio.

A CODROMAZ

fu celebrata Domenica la festa degli alberi.

Vi assistettero tutta la scolaresca il maestro sacerdote Giuseppe Jussig e l'ispettore scolastico prof. Rigotti.

A CODROIPO

un cavallo per uno scarto improvviso andò nella vetteria della pasticceria udinese, e frantumò i vetri.

A MORTEGLIANO

all'unanimità venne approvata l'autonomia delle scuole.

A MOGGIO

la Giunta Comunale ha fatto una istanza molto seria per la conservazioni del luogo della sede mandamentale.

A PODRESCA

fu aperta in questi giorni una collettoria postale.

A POVOLETTO

il Sindaco ha spedito un telegramma di ringraziamento al Presidente della Deputazione Provinciale per l'interessamento da questa preso per il ponte sul Torre fra Godia e Salt.

A PLAINO

ha fatto il *suo ingresso come cappellano* — accolto festosamente dalla popolazione. — Don Iginio Zorattini.

A PAGNACCO

si ebbe una imponente dimostrazione di fede in occasione delle Quarantore. Predicò il Sac. prof. Braida.

PER LE NOSTRE SCUOLE

« I Comuni se non cedono le scuole allo Stato saranno in avvenire sovracarichi di spese ».

Ecco l'eterna batteria in mano di chi si presta coscientemente o no ai giuochi della massoneria.

Ma la si finisca una buona volta e non si contino menzogne...

I comuni che tengono direttamente l'amministrazione delle loroscuole godono di tutti i benefici finanziari stabiliti dagli art. 16 e 20 della legge 4 Giugno 1911 N. 487.

Lo ha detto la prima sezione del Consiglio di Stato con una decisione del 9 Luglio 1913.

Non garbava questa decisione al Ministro Credaro e alla Massoneria e Credaro ha ottenuto nascosto la decisione e poi ricorse per un altro parere al Consiglio di Stato, le sezioni riunite. E sentite che parere ha dato il Consiglo di Stato. — e lo ricodi Credaro e la Massoneria — il 22 Gennaio 1914.

« IL CONSIGLIO OPINA AI COMUNI CHE OTTERRANNO L'AMMINISTRAZIONE DELLE SCUOLE IN VIRTU' DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 4 GIUGNO 1911 SPETTI IL RIMBORSO, A CARICO DELLO STATO, DELLE SPESE PER STIPENDI, ASSEGNI E QUOTE DI CONCORSO AL MONTE PENSIONI, CHE SARANNO QUIVI ISTITUITE DOPO L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE CITATA; CHE TAL RIMBORSO, PERO' E' CONCESSO AI COMUNI ALLE STESSE CONDIZIONI ED ENTRO GLI STESSI LIMITI IN CUI E' DALLA LEGGE ACCORDATO AI CONSIGLI PROVINCIALI SCOLASTICI ».

Questo parere ripetetelo, o amici a chi grida alto e fa pressioni sui Consiglieri perchè essi votino contro l'autonomia delle nostre scuole. *I nostri Comuni dovendo le loro scuole non perderanno niente!*

Comunicato

Il signor Vidoni Eugenio fu Pietro bracciante di Sammardenchia (Tarcento) residente in Pittsburg (America) ha, revocando ogni sua precedente procura in favore di chichessia, nominato suo procuratore generale il Signor Vidoni Pietro fu Leonardo detto Coz di Sammardenchia (Tarcento) e ciò con atto del Console di Pittsburg in data 9 Marzo 1914 N. 50629, debitamente legalizzato al Ministero Affari Esteri, Roma.

Sammardenchia, li 7 Aprile 1914.

Vidoni Pietro fu Leonardo

Il Congresso di Genova

Dal 20 al 23 Maggio a Genova si terrà un congresso nazionale per l'educazione per l'educazione cristiana.

Diamo lo splendido programma.

Presidente onorario: S. E. Mons. Tommaso Pio Boggiani arcivescovo titolare di Odessa; amministratore apostolico di Genova — Presidente effettivo; C. Gr. Cr. Roberto Zileri dal Verme. — Presidente del Comitato esecutivo: comm. Luigi Corsanego Merli.

Giorno 20, ore 10 — Brevi discorsi inaugurali. Discorso introduttivo di S. E. mons. Giacomo M. dei Conti Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo — Relazione del Segretario nazionale « Pro Schola » dell'Unione Popolare — Ore 15. - L'educazione famigliare. Marchi Filippo Crispolti.

Giorno 21. Ore 10 — I presupposti scientifici della necessità dell'insegnamento religioso nelle scuole. P. dott. Agostino Gemelli. — Ore 13 - Sistematica violazione dei diritti del potere legislativo commessa, in materia scolastica, dal potere esecutivo: dovere dei cittadini di organizzare la relazione contro tale abuso; oggetti immediati e modi di tale reazione. Avv. Luigi Bazoli.

Giorno 22. Ore 10 — Del concetto della libertà della scuola e dei mezzi pratici per la sua attuazione. Comm. prof. Nicolò Rezzara. — Ore 15 - Quali riforme dell'attuale legislazione scolastica ci possano meglio avviare verso lo scopo supremo della libertà della scuola. Prof. Giulio Canella.

Giorno 23. Ore 9 - Le leghe dei genitori e le loro funzioni specifiche, (*Relatore da destinarsi*). — Ore 10.30 - Le opere sussidiarie della scuola. *Avv. Mario Bregonse.* — Ore 15. - I pensionati per gli a'unni delle scuole medie e degli Istituti superiori. Avv. Daniele Tovini.

Chiusura del Congresso — Discorso del Presidente Generale della U. P. — Funzione religiosa.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

La Camera è aperta e Salandra — presidente del nuovo Consiglio — ha esposto il programma del governo. La cronaca di queste poche sedute è presto fatta. L'accoglienza al *nuovo ministero fu piuttosto* fredda: tutta la sinistra, cioè radicali, repubblicani socialisti e parte dei giolittiani parve contraria al ministero; ma esposto da Salandra il programma e dilucidato nella replica il ministero trionfò: chiesto come di consueto il voto di fiducia, contro ogni previsione ebbe 181 voti di maggioranza. La Camera però iniziò i suoi lavori dando indecente esempio di sè: una delle sedute si chiuse con una vera gazarra; insulti invettive fioccarono da diverse parti... non mancarono gli schiaffi nei corridoi. Che legislatori educati!

Anche il programma governativo è presto sunteggiato; domanda milioni e promette riforme e miglioramenti. Tranciato il quadro poco bello della istituzione finanziaria che si chiude con disavanzo e che si chiuderà con disavanzo crescente, Salandra chiese 200 milioni pell'esercito, promise miglioramenti ai ferrovieri — riforme di programmi scolastici — assicurazione dei contadini contro gl'infortuni del lavoro: a noi cattolici promise... i progetti di legge sul *divorzio* e *sulla precedenza.*

E le impressioni? Ne son tante che c'è da smarrirsi: in generale lo dicono programma modesto e lo ritengono sincero: io aggiungerò che fu molto abile e che Salandra col suo programma ha giuocato tutti i partiti. I democratici dell'estrema s'aspettavano un programma *reazionario* per combattere il ministero; questo invece si presenta con promesse di miglioramenti ai ferrovieri, di assicurazione ai contadini contro gli infortuni, di introduzione della imposta progressiva che graverà chi in realtà più possiede. I giolittiani avrebbero voluto una critica al governo precedente e programma di lavoro vasto e inattuabile per rimontare al potere; Salandra invece sinceramente riconosce le benemerenze del cessato ministero e promette di seguire medesima via di miglioramenti richiesti dall'ora presente.

I cattolici avrebbero veduto volentieri seppellito per sempre il progetto di precedenza del matrimonio civile: Salandra lo mantiene, ma si affretta a soggiungere che quando verrà in discussione egli voterà contro il divorzio e che riporterà al parlamento il progetto di precedenza ritoccato e garantisce libertà per tutti. Così il nuovo Presidente spuntò learmi in mano a tutti. Così il nuovo Presidente spuntò le armi in mano a tutti: all'estrema colla promessa di leggi a favore del popolo, ai giolittiani colle lodi al ministero precedente, ai cattolici colla garanzia di libertà, e riportò la splendida, insperata vittoria. — I ferrovieri però non s'acquetano alle belle parole e continuano la loro agitazione: e noi cattolici — ormai amici difensori della libertà — meno ancora possiam dormire: agitiamoci per sventare il divorzio e la precedenza, e per ottenere la libertà promessa.

FRANCIA

La Camera francese ha sanzionato in faccia al mondo civile le pessime previsioni concepite dopo l'assassinio di Calmette che colà siasi smarrito ogni senso di equità e di moralità. — Un onesto giornalista assassinato per mano di donna, un banchiere — Rochette — condannato che liberamente truffa all'erario, due ministri Monis e Caillaux che impongono alla giustizia di lasciar libero il finanziere truffatore, un Procuratore Generale — Fabre — che si piega al volere dei ministri imperanti hanno avuto per epilogo la condanna del Procuratore generale, cioè del meno reo e l'assoluzione dei due ministri, ossia dei maggiormente responsabili. Povero Fabre! Dapprima dovette soffrire il cucio di tradire la giustizia o di incorrere lo sdegno dei ministri, ora deve da solo subire la pena dell'ingiustizia commessa. Certo egli fu debole: ebbe il torto di non ribellarsi alla prepotente imposizione dei ministri: ma... chi più reo? l'inferiore che è messo nel bivio tormentoso di consulcare la giustizia o perdere l'impiego, ovvero il superiore che profittando del posto elevato e dell'autorità che gliene deriva, costringe l'inferiore a tradire il suo dovere? Certo questo è più responsabile.

In Francia però non è più così: colà Fabre è condannato, Monis e Caillaux siedono salvi e liberi sui banchi della Camera. Oraaspettiamoci la libertà e il salvataggio della donna che uccise il giornalista coraggioso.

Gli analfabeti

Da un articolo di Lino Ferriani preleviamo una statistica, che non è nuova, ma è sempre utile.

In Italia gli analfabeti sono 38 su 100 abitanti d'ombo i sessi, d'età superiore ai 16 anni, mentre l'analoga percentuale fu di 48 nel 1901, di 62 nel 1882, e di 69 nel 1872.

Le percentuali per i maschi sono: 33 nel 1911, 42 nel 1901, 55 nel 1882, 72 nel 1872; e per le donne 42 nel 1911, 51 nel 1901, 69 nel 1882, 76 nel 1872.

Prescindendo dal sesso, la percentuale degli analfabeti nelle varie regioni è di 9 nel Piemonte, 13 in Lombardia, 17 in Liguria, 25 nel Veneto, 33 nell'Emilia e nel Lazio 37 in Toscana.

Queste cifre sono tutte inferiori alla media generale del Regno, che è di 38.

Ma nell'Umbria la percentuale è di 49, nelle Marche di 51, nella Campania di 54, negli Abruzzi e Molise 57, in Sicilia e Sardegna 58, nelle Puglie 59, in Basilicata 65, nelle Calabrie 70.

Così il numero totale degli analfabeti nel regno, secondo il censimento dell'11 giugno 1911, è di 13.175.0941!

Eppure la legge è da un pezzo scritta sulla carta!

Minerva che cosa ha fatto di veramente efficace per lottare contro l'analfabetismo e debellarlo definitivamente?

Ha dichiarato e mantenuto la guerra contro le scuole libere e l'iniziativa privata.

Continui un poco ancora nella linea di condotta e torneremo alle statistiche di un secolo fa.

Meno settarismo e la coltura nazionale proseguirà veramente.

La frana di Clauzetto e Vito d'Asio

I danni

Sono 25 ettari di terreno già smossi e discesi verso il piano — 250.000 metri quadrati; dei quali 18 ettari in territorio di Clauzetto e 7 in quel di Vito, verso del quale, ripetiamo, si ha un allargamento.

La frana asportò circa 400 metri della strada carreggiabile comunale fra Clauzetto e Vito: strada importante, perchè l'unica di transito ai cariaggi fra i due comuni; e perchè allacciava i due capoluoghi indicati con la più prossima stazione ferroviaria, (che presentemente è quella di Pinzano e che fra non molto sarà quella di Flagogna in comune di Forgaria. Oltre a ciò, fece crollare 2 case, 4 stalle e 2 piccoli molini in territorio di Clauzetto e 4 case e 2 stalle in territorio di Vito: quattordici fabbricati, in complesso; e obbligò a sgombrarne altri 4 in territorio di Clauzetto (fra cui il cosidetto palazzo Concina, ampio caseggiato che risale al'700) e 5 in territorio di Vito, perchè minacciati dalla frana e già in causa di essa lesionati in modo pericoloso.

Il valore commerciale dei terreni danneggiati si poteva calcolare in lire 250 mila; dopo la frana, potrà si e no valutarsi in lire 20 mila: il danno, sempre parlando di valore commerciale, si può dunque calcolare ad un minimo di 230 mila lire.

Ma per talune delle famiglie colpite il danno è incalcolabile: sono affatto rovinate. E si deve anche pensare che il valore commerciale massime calcolato così in blocco, è assai minore del valore che avevano quelle proprietà per le singole famiglie, in paesi a possesso molto frazionato e dove la massima ambizione (legittima del resto) è quello di lavorare un lembo di terra, una casetta propria. Non è pertanto esagerato il calcolare un danno effettivo superiore alle 300 mila lire.

E la frana purtroppo continua.

Che fare!

« La Patria » suggerisce questi provvedimenti:

I. Ricostruzione (pronta quando lo permettano le condizioni, non ancora bene stabiliti) della strada carrozzabile, affinchè possa riprendere lo svolgersi normale della vita fra i due comuni.

II. Vietare la costruzione di abitazioni su tutta la zona che si può considerare più immediatamente soggetta alla minaccia di nuovi franamenti; e rimboschire invece questa zona con alberi meglio adatti e adattabili.

III. Regolare con prescrizioni speciali l'estrazione delle pietre e delle ghiaie nella antica cava esistente a monte della strada carreggiabile.

IV. Sistemare i numerosi rivi che zampillano e scorrono sui fianchi della montagna, sopra e sotto i due paesi, allo scopo di evitare che i loro corsi disordinati determinano altri pericolosi franamenti.

Un'ecatacombe polare — Telegrafano dal Canadà che una imbarcazione in seguito all'abbondanza delle caccie correva a grande velocità verso San Giovanni di Terranova per vendere a prezzo migliore le pelliccie. Sorpresa dalle bufere fu inghiacciata fra i ghiacci.

Pare che portasse 150 persone di equipaggio.

PEI CONTADINI

La disinfezione delle stalle infette da afta epizootica.

L'articolo 34 dell'ordinanza 3 marzo 1904 per la difesa contro l'afta epizootica prescrive che: *trenta giorni dopo l'ultimo caso di afta e dopo eseguite tutte le disinfezioni il Prefetto revocherà il decreto dichiarante l'infezione.*

La pratica di disinfettare le stalle nei casi di afta è con questa disposizione resa obbligatoria e costituisce il cardine della difesa contro la diffusione del morbo dannosissimo e contro le reinfezioni nello stesso locale. E' quindi di interesse pubblico scegliere un metodo adatto ed efficace per attuarla in modo sicuro e prescriverne e curarne la esatta esecuzione.

A raggiungere lo scopo, non sarà cosa non solo lodevole ma doverosa che i Sindaci, valendosi anche della facoltà loro attribuite dall'art. 151 della Legge Comunale e Provinciale 21 maggio 1909 numero 262, impartiscano agli interessati norme precise per la disinfezione delle stalle, delle loro adiacenze, dei letami e delle fogne, e che ordinino ai veterinari condotti di curarne la rigorosa osservanza.

In tal modo soltanto potranno trovare completa applicazione le circolari e le leggi sanitarie in proposito, e saranno gradatamente attenuati i danni enormi della pericolosa malattia.

Credo utile portare a pubblica conoscenza un metodo di disinfezione, da tempo usato da me nel comune di Fontevivo per consiglio del Sindaco Prof. Giuseppe Plancher: metodo semplice e poco costoso che diede ottimi risultati, poichè nelle stalle così disinfettate non si ebbero mai casi di reinfezione di bestiame sano importatovi.

La maggior parte dei disinfettanti è di dubbia azione, perchè le soluzioni acquose non bagnano i muri e le mangiatoie, di solito untuose per il contatto continuo con la pelle degli animali e per le esalazioni respiratorie stesse; vi scorrono sopra senza penetrare in questa patina untuosa che spesso nasconde e protegge l'insidia dei microrganismi patogeni.

Per i pavimenti, da tempo, si usa con successo l'acido solforico diluito — 2 litri per un ettolitro d'acqua — o il solfato ferroso al 5 per cento, ma il loro uso prolungato danneggia seriamente i pavimenti; per le mangiatoie e per le pareti sono insufficienti questi come anche altri più costosi in soluzione acquosa, come sublimato corrosivo, da prescriversi assolutamente per altre ragioni; i fenoli e cresoli nelle loro diverse miscele con cloruro di alluminio, le diverse creoline e tanti altri prodotti commerciali di dubbia dosatura e di incostante composizione. La scelta quindi doveva cadere sopra soluzioni che avessero oltre il potere battericida, quello di sciegliere i grassi o detersivo.

Lasciando da parte le soluzioni saponose con diversi altri ingredienti, come formalina ed altro, perchè troppo costose, si pensò di utilizzare le soluzioni alcaline, e meglio di tutto, la soluzione di soda caustica o idrato sodico che facilmente si può ottenere mescolando la soluzione di carbonato di soda (detta in commercio *soda in cristalli o soda calcinata* (1) secondo che si trova con acqua di cristallizzazione o ne è priva) con latte di calce.

La miscela si fa sciogliendo in cinquanta chilogrammi di acqua calda, cinque chilogrammi di soda in cristalli (oppure due di soda calcinata) in un bigoncio di legno da un ettolitro, facendo sfiorire con acqua sei chilogrammi di calce viva, stemperandoli con acqua in modo da farne un latte ed aggiungerli alla soluzione di soda. Indi completare con acqua il volume di un ettolitro.

Questa miscela lattiginosa contiene dell'idrato di soda o soda caustica in soluzione, del carbonato di calce finamente diviso e dell'idrato di calce in eccesso che si trovano in sospensione; il primo è il prodotto attivo, gli altri servono ad aumentare l'adesione. Lasciata all'aria assorbe lentamente l'amidride carbonica. Questa miscela per il suo tenue costo può essere usata su larga scala ed è un disinfettante molto energico.

Si usa cospargerla con scope o scopettini comuni sui pavimenti e solcatelli, sulle mangiatoie e sulle parti basse delle pareti; sulle parti alte e sulle volte si può fare una irrorazione colla pompa che serve anche alla cura delle viti, in modo che risultino imbiancate. Non bisogna cospargerla in modo troppo abbondante, basta bagnare in modo regolare le superfici. Prima di immettere il bestiame nella stalla è bene che le mangiatoie vengano ripassate, con un strofinaccio lavato ed asciutto di iuta o di altra tela grossolana, sovratutto nei punti che il bestiame suole lambire colla lingua. Questa precauzione mira a far sì che gli animali non abbiano molesti e dall'idrato sodico che è caustico, vale a dire intacca le mucose, ma è praticamente eccessiva, perchè di solito gli animali non leccano le mangiatoie lavate, probabilmente perchè restano bianchiccie per la calce.

Il liquido che scola dai solcatelli nelle fogne non, deteriora il colaticcio.

Occorre ricordare che questa miscela micidiale per i microorganismi, per le stessi ragioni intacca anche la pelle e le mucose, e che si deve evitare che resti troppo a contatto colle mani, o che venga in contatto cogli occhi; eppercìò conviene mettersi gli occhiali come i solforatori della vite.

Seguite queste precauzioni per la stalla sarà bene procedere alla lavatura del bestiame che quantunque guarito può essere ancora portatore di germi infettivi.

Tenuto conto di quanto ho esposto, ecco le norme da impartirsi per disinfettare le stalle prima di togliere il vincolo del sequestro per infezione aftosa.

1. — Rimuovete dalla stalla e dalle mangiatoie qualunque residuo di letame a di mangime e trasportarlo sul letamaio.

2. — Togliere il bestiame dalla stalla, dopo averlo deligentemente spazzolato, senza però lasciarlo in libertà.

3. — Procedere ad una diligente raschiatura dei pavimenti, delle mangiatoie e delle pareti, fino all'altezza di due metri. Fare poscia una buona scopatura.

4. — Sciogliere in un ettolitro d'acqua, 5 chilogrammi di soda in cristalli o due di soda calcinata e aggiungere 6 chilogrammi di calce viva fatta sfiorire. Agitare fino ad avere una poltigia uniforme e cospargerne, con pompe e scope, pavimenti, muri, soffitti, mangiatoie, uscie e adiacenze.

5. — Prima di riammettere il bestiame nella stalla farlo passare in una delle solite vasche a calce e solfato ferroso e poscia lavarlo dal sudiciume con soluzione dal 3 al 5 per cento di sapoformio.

6. — Tutti gli utensili prima di essere rimessi nella stalla debbono essere disinfettati accuratamente con una delle miscele a seconda della loro natura. Quelli fuori di uso devono venire distrutti dal fuoco.

7. — Il letame dovrà essere completamente ricoperto di terra e tutto all'intorno dovrà essere praticato un arginetto pure di terra in modo che il colaticcio non si spanda. Detto letame non potrà essere rimosso se non dopo un mese dallo svincolo.

8. — Il fognino o colaticcio dovrà essere addizionato con acido solforico (da 5-9 chilogrammi per metro cubo) e sparso sopra larga superficie di terreno possibilmente asciutto e lontano da scolo pubblico o di uso comune.

9. — Informare il veterinario comunale del giorno in cui si desidera compiere la disinfezione, perchè possa prestare quell'assistenza e quella sorveglianza che sono necessarie alla buona riuscita delle operazioni.

(1) E' ormai indispensabile divulgare queste semplici nozioni:

a) chi vuol purgare il proprio bestiame domandi al farmacista o al grossista: *solfato di soda* non già soda semplicemente;

b) chi vuol lavare la propria biancheria domandi *soda da bucato* e non l'adoperi per altro uso perchè può contenere anche degli ipocloriti utili per il bucato e nocivi per il resto;

c) chi vuole del *carbonato di soda* per l'uso sopra detto lo domandi con questo nome o con quello di *soda in cristalli* o *soda calcinata* e non adoperi mai queste ultime per purgare il bestiame, giacchè potrebbero essere anche causa di morte. La soda in cristalli contiene acqua, quella calcinata no: 106 parti della seconda equivalgono a 286 della prima, cioè una parte di soda calcinata equivale all'incirca a 3 parti di soda in cristalli;

d) la *soda caustica* è idrato sodico, ed è corrosiva; anch'essa è nociva da ingerirsi.

Dr. ANTONIO SCOTTI
da *L'Avvenire Agricolo*

Una importantissima seduta della Deputazione Provinciale

Nella seduta del 7 aprile 1914 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Per il Ginnasio Liceo

— Deliberò di accettare alle condizioni richieste dalla Cassa dei Depositi e Prestiti il prestito di lire 500.000 per la costruzione del fabbricato ad uso del R. Ginnasio - Liceo di Udine.

— Incaricò il signor Sartorelli Ulisse della sorveglianza dei lavori di costruzione del fabbricato ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Interessi Agricoli e Zootecnici

— Nominò i signori Caratti co. Andrea e Concari cav. avv. Francesco a rappresentanti della provincia nel Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine.

— Prese atto dell'attività esplicata dalla Commissione Zootecnica Provinciale per assicurare alle varie iniziative zootecniche in Provincia i contributi del governo, esprimendo alla Commissione stessa la sua piena soddisfazione.

— Accolse in massima una domanda del Circolo Agricolo di Prata di Pordenone tendente ad ottenere un sussidio per l'acquisto di tre torelli di razza alpina di mantello bigio, ed incaricò l'Ispettore Zootecnico di procedere ad un esame delle condizioni di allevamento del bestiame in quel comune, mandando alla Commissione Zootecnica Provinciale di determinare, in seguito alle risultanze di tale esame, la misura di contributo con particolare riguardo all'interessamento degli allevatori, alla forma che verrà adottata per il mantenimento e l'uso degli animali, ed al sussidio che a tale scopo si potrà ottenere dal ministero.

— Sul conforme parere dell'Ispettore Zootecnico accordò un sussidio di lire 100 per la Ottava Mostra sistematica bovina che avrà luogo in San Giorgio della Richinvelda nel giorno 27 settembre 1914 ad iniziativa di quella Cassa Rurale di Prestiti.

— Accordò un sussidio di lire 600 per la Mostra equina che avrà luogo in Latisana nel settembre 1914 ad iniziativa di quella sezione di Cattedra Ambulante e di quel Circolo Agrario a condizione che venga preferibilmente distribuito in premi per cavalli postieri.

— Prese atto della comunicazione fatta dal presidente che il Ministero di Agricoltura assunse il contributo di lire 3000 pel posto di ispettore Zootecnico provinciale in base al comma m) dell'articolo 3 della legge 6 luglio 1912 n. 852.

— Accordò un sussidio di lire 100 per ciascuna delle due mostre bovine che si terranno nel prossimo maggio in Barcis e Pinedo nella Valcellina ad iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Comizio Agrario di Spilimbergo, a condizione che gli enti suddetti si dichiarino disposti a seguire le direttive per la formazione e lo svolgimento di un bene inteso programma zootecnico da concretarsi e da eseguirsi d'accordo con la Commissione Zootecnica provinciale secondo le norme che verranno a suo tempo suggerite.

— Accolse in massima la domanda dell'Associazione Zootecnica di San Pietro al Natisone diretta ad ottenere un sussidio per un'importazione nel distretto di otto torelli miglioratori di ceppo Inrassico dal Tirolo a condizione che l'Associazione si uniformi in questa sua iniziativa a quanto starà per decidere la Commissione Zootecnica provinciale circa le modalità da seguirsi per l'acquisto di riproduttori al l'estero; mandando alla commissione stessa di determinare la misura del sussidio da accordarsi in relazione ai fondi disponibili ed alle molte iniziative che si svilupperanno nel corrente anno in Provincia.

Sussidi per opere pubbliche

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale la concessione di un sussidio di lire 4000 per la costruzione del ponte sul Natisone a Premariacco.

— Deliberò di proporre al consiglio la concessione di un concorso provinciale di [illegible] lire 10000 da pagarsi in dieci annualità, per la costruzione del Ponte sul Torre fra Salt e Godia quale strada d'accesso alla Stazione Ferroviaria di Udine in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 e ciò in relazione al progetto dell'ingegner G. Cudugnello che preavvisa la spesa di lire 160.000.

Medaglia d'oro pel Concorso Ippico

— Assegnò una medaglia d'oro per concorso Ippico che avrà luogo in Udine nel corrente mese di aprile ad iniziativa della Società Ippica Friulana.

Opere straordinarie nel Porto di Nog.

— Visto che durante l'esercizio 1910-11 furono spese dallo Stato per opere straordinarie al Porto di Nogaro lire 71825.24, di cui il 30 per cento, cioè lire 21547.57 a carico della Provincia, deliberò di valersi della facoltà consentita dall'art. 9 della legge 14 luglio 1907 n. 542 di effettuare il pagamento del quoto provinciale in n. 20 annualità senza interesse.

Sussidio pei danneggiati dalla frana

— In riserva di favorire tutti i provvedimenti atti a prevenire ulteriori disastri, deliberò di proporre al Consiglio la concessione di un sussidio di lire 1000 a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto e Vito d'Asio.

Bilancio annuale
della Cassa Rurale di Prestiti di Santa Maria Maggiore
in Tricesimo

Esercizio XVII — (Società Cooperativa in nome collettivo) — Anno 1913

Bilancio al 31 Dicembre 1913.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa	L. 218.11	Fondo di riserva	L. 101.69
Conti correnti	» 1049.95	Depositanti a risparmio	» 11498.61
Portafoglio	» 9799.—	Quote sociali	» 110.—
		Riscontro attivo a favore dell'esercizio	» 144.86
		Totale	L. 11855.—
		Avanzo netto del pres. Eserc. da assegnare	» 112.06
Totale	L. 11967.06	Totale	L. 11967.06

RENDITE.		SPESE.	
Interessi sui prestiti attivi	L. 484.23	Interessi mat. sui depositi a risparmio	L. 375.48
Interessi sul conto corrente attivo	» 42.15	Spese di Amministrazione	» 38.84
		Avanzo netto del pres. Eserc. da assegnare	» 112.06
Totale	L. 526.38	Totale	L. 526.38

Si dichiara il presente Bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori: *Antonio Bertossio, Mansutti Paolino, Mansutti Vincenzo, Costantini Nicolò.*

I Sindaci: *Emidio Costantini, Del Fabbro Pietro, Lauzana Pietro.*

Il Ragioniere: *P. Valentino Del Fabro.*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 17 Marzo 1914 ed inscritto al N. 2578 Reg. d'Ord., N. 114 Reg. Soc., Vol. 32, Doc. sub. N. 225.
Il Cancelliere: *Pascoli*

Pel nostri Teatrini

Si chiudono i teatrini, ed ecco il macchinista che si fa i conti.

Sono 25 teatri popolari che hanno lavorato in questa stagione con 80 e più componimenti o lavori di ogni genere e di ogni gusto. Facendo il conto che ogni compagnia drammatica abbia 12 individui attori, ne viene la somma di 3000 artisti friulani. Vi pare poco? Fate voi il conto delle palanche entrate e alla gente uscita contenta e vedrete che bel movimento!

Ed ecco un consiglio: Adesso che i nostri 300 attori, vanno a rappresentare in... Germania, portino con se qualche libretto, qualche parte da studiare; sarà tempo e fatica guadagnata per questo ottobre.

Bravi giovani! Il teatro cattolico Friulano, è opera vostra, e dovete mantenerlo in onore, a costo di sacrifici! Arrivederci.

Glauco!

Un uovo di Pasqua

Il *Giornaletto* col numero di questa settimana incomincia la pubblicazione di un attraentissimo romanzo intitolato: LE AVVENTURE DI NINO BALDI, il fanciullo poliziotto dilettante.

E' il genere di moda; e il *Giornaletto* che sta sempre in prima linea e non si lascia sfuggire nulla di quanto può dilettare i suoi giovani lettori, si è procurato questo romanzo scritto appositamente per le sue colonne da Pio Pizzicaria, il valoroso pubblicista romano, e reso più piacevole dall'arguta matita di Rico.

In quest'occasione il *Giornaletto* apre un abbonamento straordinario. Per L. 1.90 si riceve il ricco periodico dal numero 15 al numero 52. E' un uovo... di Pasqua, che arriverà fresco fresco... settimanalmente a rallegrare la casa.

Spedire sollecitamente cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Giornaletto*, Piazza Umberto I, N. 25 - Genova.

Le case popolari in Italia

Si sta per riformare la legge sulle case popolari che rimonta al 1903; grazie ad essa, sono sorti — secondo l'ultima statistica ufficiale del 1910 — 533 enti per le case popolari, dei quali 281 avevano costruite case per 63 milioni di lire. Ecco qualche notizia sull'azione specifica svolta da questi Enti. L'Istituto di Milano ha compiuto un'indagine su 18 istituti grossi e piccoli, che avevano un patrimonio di stabili di circa 50 milioni di lire.

Quas tutti questi enti ricevettero il capitale a fondo gratuito e quindi non sono tenuti a dare dividendo. Il capitale privato non ha corrisposto alla fiducia del legislatore che avesse a sentirsi attratto ad investirsi negli enti per case popolari. Gli enti hanno dovuto ricorrere al credito e pagando interessi variabili dla 2,75 al 4,25 per cento, ma più questi che quelli. I canoni d'affitto stanno al valore degli stabili in una proporzione che va dal 3,15 al 7,15 per cento ed, in media, dal 5 per cento. Le spese di amministrazione oscillano fra l'1 ed il 28 per cento degli affitti, con tendenza a mantenersi nel 10,7 per cento come media; le spese di gestione raggiungono anch'esse un massimo del 27 per cento, ma la media si tiene sul 19 per cento degli affitti. Solo alcuni enti costituiscono una riserva come Torino, Roma, Milano.

I lavori nel Veneto

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'immediata esecuzione dei seguenti lavori nelle provincie della Venezia:

PROV. DI VENEZIA. — Lavori di escavo dell'ultimo tratto del Canale della Dolce presso il sostegno di Portegrandi — Imponti L. 24.600.

Lavori di carico trasporto e scarico delle materie provenienti dagli escavi in corso a mezzo della draga di Stato «Venezia» frontalmente ai bacini ed alla Porta Nuova del R. Arsenale di Venezia. — Importo L. 12 mila.

Lavori per costruzione di banca in sinistra d'Adige località Drizzagno Gorgò e Capello fra gli stanti 674 e 679. — Importo L. 39.593.

PROV. DI UDINE. — Lavori di ricostruzione della passerella pedonale in ferro sul fiume Varmo lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento. — Importo L. 20 mila.

Difesa urgente in sponda destra del Tagliamento fra i cippi 33-34. — Importo L. 16 mila.

Lavori per lo scolo delle acque dei terreni a monte della bonifica di Planis in Comune di S. Giorgio di Nogaro. — Importo L. 5.500.

PROV. DI VERONA. — Lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Alpone da Montefortе ai chiaviconi di Degora in Comune di Monteforte e S. Bonifacio. — Importo L. 52.642.

Lavori di sistemazione dell'argine destro dell'Adige in località Volta Valnova. — Importo L. 25.389.57.

PROV. DI ROVIGO. — Difesa frontale in sinistra del Po nella località Froldo Certosa e Froldo Santi. — Importo L. 52.288.60.

Difesa frontale in sinistra del Po, località Marezzana Santi e Froldo Santi. — Importo L. 45.759.05.

PROV. DI PADOVA. — Urgente riordino del sostegno sul Muson dei Sazzi a Torre di Burri, nel Comune di San Giorgio delle Pertiche, e di costruzione di un alloggiamento pel manovratore. — Importo L. 31.600.

Cassa Prestiti di San Bartolomeo Apostolo
di GORICIZZA
(SOCIETA COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)

Anno 1913 — ***Situazione al 31 Dicembre 1913*** — 18º Esercizio

ATTIVO.	
Numerario in cassa	L. —.06
Cambiali in portafoglio	» 33,805.—
Azioni e obbligazioni di Società	» 1270.—
Conti correnti attivi (capitale e int.)	» 9,741.97
Totale	L. 44,817.03

Patrimonio Sociale:		
Cap. versato (quote soc.)	L. 121.—	L. 2731.—
Fondo di riserva	» 2600.—	
PASSIVO.		
Conti corr. passivi (cap. e interessi)		L. 12,835.85
Depositi varii (capitale e interessi)		» 28,523.82
Int. riscossi e non mat. sui prestiti		» 319.12
Totale		L. 44,408.79
Utile netto dell'esercizio 1913		» 408.24
Somma		L. 44,817.00

Bilancio dell'esercizio 1913.

RENDITE.	
Interessi mat. nel 1913 sui prestiti attivi	L. 2,488.02
Int. mat. nel 1913 sui conti corr. attivi	» 379.94
e sui titoli di credito	» 66.60
Totale	L. 2934.56

SPESE.	
Interessi mat. nel 1913 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti corr. passivi	L. 842.03
Interessi mat. nel 1913 sui dep. passivi	» 1,141.99
Spese d'ordinaria Amministrazione	» 284.01
Tasse governative	» 258.29
Totale	L. 2,526.32
Utile netto dell'esercizio 1913	» 408.24
Somma	L. 2934.56

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione: *Pellizzoni Francesco, Valoppi Pietro, Agnoluzzi Lodovico.*
I Sindaci: *Sivilotti sac. Luigi, Pellizzoni Enrico, Pellizzoni Anselmo.*

Il Ragioniere: *Dante Della Schiava.*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 7 Marzo 1914 al n. 89 Reg. Soc., n. 2503 Reg. d'Ord., Vol. 32 doc. sub. n. 186. Il Cancelliere: *Pascoli.*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 14.70 a 17.—, id. bianco da L. 14.10 a 16.10, Cinquantino L. 13.90 a 14.25, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segale da L. 15.35 a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 31.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 25.—, Patate da L. 4.— a 8.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48; id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 285 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 196 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 167.— a 171.—, di vacca (peso morto) da L. 140 a 150.—, di vitello (peso morto) da L. 110 a 115, di porco (peso morto) da L. 128.— a 133.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 2.— a 2.20, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—; tacchini da L. 1.35 a 1.65, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.20, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.20 a 8.30, id. II qual. da L. 8.10 a 8.20, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 7.30, id. II qual. da L. 5.80 a 6.55, erba spagna da L. 7.— a 8.—, paglia da lettiera da L. 3.50 a 4.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.30, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine